



Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO
Tel 02/5391750 – e-mail: madonnadifatima@chiesadimilano.it
<http://www.parrocchiamadonnadifatima.it>



Parrocchia Madonna di Fatima-Milano



Oratorio.Fatima

Camminiamo... ...insieme

Anno Pastorale
2023/2024

4 febbraio 2024



21

La Parola

PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Os 6,1-6; Sal 50; Gal 2,19 – 3,7; Lc 7,36-50

TI PORTO NEL CUORE

“Ti porto nel cuore”. Forse qualcuno ce l’ha detto almeno una volta in vita, e ci ha riempito di gioia. Forse siamo stati noi a dirlo a una persona di cui ci siamo innamorati, e abbiamo capito che la vita è tutta un’altra cosa quando vuoi bene a qualcuno. L’Apostolo Paolo lo scrive in qualche passaggio delle sue lettere, soprattutto quando si lascia un po’ andare alla misteriosa bellezza dei sentimenti e guarda da lontano alle comunità che ha fondato o dove è passato nei suoi lunghi viaggi. A volte ricorda dei nomi precisi, soprattutto nei saluti finali, e questo “ti porto nel cuore”, o se preferite “ti porto dentro” diventa quasi una litania lieta, carica di riconoscenza e gratitudine. Nel testo di Galati che ascoltiamo oggi, difficile e complesso, Paolo non riserva questa frase a compagni di lavoro o di fatiche apostoliche, ma la dice rivolta al Signore Gesù: “Non vivo più io, ma Cristo vive in me”. Cosa vuole dirci con questa affermazione così forte, così solenne, che ci sembra perfino eccessiva? Per capirlo meglio dobbiamo proseguire nella lettura del testo. Nel medesimo versetto Paolo aggiunge: “Il Figlio di Dio mi ha amato e ha consegnato se stesso per me”, e in questo modo chiarisce subito ai suoi lettori qual è l’amore di cui sta parlando. Non intende far riferimento a un affetto sdolcinato dalle tinte pastello, magari con una bella musichina di sottofondo; l’amore di cui parla passa attraverso il dono della vita. Dire che è Cristo che vive in lui e ricordare che Cristo per lui ha dato la vita, per Paolo significa disporsi a sua volta a donare la vita per i fratelli, proprio come ha fatto Cristo per lui. Non molto difficile da capire, anche se la pratica è più complessa. Paolo sa di essere conquistato da un amore che non gli chiede qualcosa – dei sacrifici, delle prestazioni, degli atti eroici – ma di impostare la vita in maniera diversa. E di farlo a partire da un amore che ha ricevuto: è stato Cristo ad amarlo per primo, lui, Paolo, può solo rispondere a un amore che l’ha preceduto.

Magari ci è capitato di chiederci chi o cosa portiamo nel cuore, e a volte dobbiamo riconoscere di portarci dentro un guazzabuglio di sentimenti confusi, una ricchezza ancora tutta da comprendere, perfino un intrico di resistenze e peccati che facciamo fatica ad ammettere, che ci fanno e fanno soffrire. Ci piacerebbe avere un cuore semplice, unificato, come preghiamo in un salmo, ma il più delle volte dobbiamo riconoscerci schiavi dei nostri umori e delle nostre paure, dell’incostanza con la quale alterniamo ottimi propositi a cadute di tono preoccupanti, scelte e azioni nobili e generose a ripiegamenti su noi stessi vergognosi e meschini. È sorprendente e consolante sapere che in un cuore così il Signore trova casa, in mezzo alle nostre fragilità e alle nostre complicazioni. Anche noi portiamo nel cuore Gesù. A volte gli lasciamo poco spazio, e Lui – bontà sua – si accontenta, ci aspetta con pazienza.

Continua a pag. 2

martedì 13	h 15.30 - 17.30 Preghiamo all'Assunta
mercoledì 14	Pellegrinaggio Ado decanato Assisi
giovedì 15	h 18.00 percorso spirituale "I giovedì dell'Assunta" Pellegrinaggio Ado decanato Assisi
venerdì 16	Pellegrinaggio Ado decanato Assisi
sabato 17	Sabato di Carnevale Pellegrinaggio Ado decanato Assisi
domenica 18 I DI QUARESIMA	h 19.00 corso fidanzati 6

Al termine del mese della pace pubblichiamo questa riflessione dell'associazione "Libera"

NO ALLA GUERRA E ALLE ARMI: CON CORAGGIO

Ogni guerra e conflitto armato alimentano varie forme di traffici illeciti e proliferano mafie e corruzione.

Con coraggio, quindi, bisogna dire «no» anche alle armi e denunciare come la loro produzione, vendita e commercio sia in costante aumento e allo stesso tempo manchino sempre risorse adeguate per la salute, l'istruzione, il lavoro degno e la lotta alle povertà o al cambiamento climatico.

Dove la violenza è sembrata l'unico mezzo per risolvere i conflitti, il cammino di pace è sempre stato pieno di ostacoli e salite, che però non arretra, non demorde. Oggi c'è troppa aggressività anche nel parlare. Si semplifica, si polarizza, spesso senza ascoltarci. Si avverte, inoltre, una insufficiente incisività delle politiche internazionali nel mettere in campo tutte le iniziative legislative, economiche e culturali perché si vada nella direzione di una giustizia sociale e ambientale e di una cooperazione fraterna e solidale.

Occorre, pertanto, volontà e perseveranza per raggiungere un cambiamento culturale e un'etica nelle relazioni, a più livelli. Dobbiamo educare per la pace.

Scriveva don Primo Mazzolari: «La non-violenza non va confusa con la non-resistenza. È un rifiuto attivo del male, non un'accettazione passiva. La pigrizia, l'indifferenza, la neutralità non trovano posto nella non-violenza, dato che alla violenza non dicono né sì né no. La non-violenza si manifesta nell'impegnarsi a fondo».

Una via quindi già tracciata e da percorrere insieme, adesso e con coraggio, in un impegno collettivo per i diritti, la libertà e la dignità delle persone.

Continua da pag. 1

L'Apostolo Paolo oggi ci insegna a lasciare spazio alla presenza del Signore, e a vivere di conseguenza: lasciandoci voler bene, lasciandoci conquistare dalla sua presenza, magari sperimentando perfino la bellezza della restituzione di tanto amore con una vita diversa, rasserenata e riconciliata in mezzo alle tempeste, capace di accogliere e regalare il dono della pace, di comunicarlo e donarlo agli altri con fiducia. Ti porto dentro, nel cuore, può voler dire anche questo: non posso fare a meno di raccontarlo, di comunicarlo a tutti. Ogni cosa che vivo e che faccio è solo la conseguenza di un amore che mi ha raggiunto e mi ha trasformato.

don Davide

IL MONDO CHE C'È, IL MONDO CHE VERRÀ

Pubblichiamo questo articolo di Anita Prati redattrice della rivista "Settimana", edita on line dal gruppo dehoniani (sacerdoti del Sacro cuore) dell'Italia settentrionale.



Generazione Alpha, così li chiamano.

Sono la prima generazione interamente nata nel 21° secolo. Fin dai primi mesi di vita le loro manine hanno imparato a sfiorare lo schermo di un cellulare e di un tablet, più che a scuotere sonagli sonori, manipolare plastilina o impugnare una matita. Non sanno ancora parlare, e già sono in grado di fare una videochiamata e sorridere ai nonni dallo schermo del telefonino. Il mondo l'hanno conosciuto e lo conoscono così, a distanza ravvicinata, guardandolo attraverso uno screen. Ed è un mondo che, senza Internet, non è più pensabile. Un mondo che non esiste se non

esiste Internet, se non esistono i media. Per i bambini della Generazione Alpha la condizione esistenziale è quella di una impossibile distinzione tra realtà analogica e realtà digitale.

Se, negli anni Novanta, quando i computer hanno cominciato ad entrare in modo massiccio nelle nostre esistenze, per disconnettersi bastava spegnere il modem, oggi il trapasso dall'analogico al digitale avviene ininterrottamente, senza soluzione di continuità. Non ha più senso chiedersi se si è online o offline, perché la nostra vita si dispiega in una interazione continua tra realtà materiale, fattuale, e realtà virtuale e interattiva.

I nativi digitali della Generazione Alpha non guardano i cartoni alla televisione, ma fanno giochi interattivi sullo schermo di tablet e telefonini. La loro crescita è segnata in modo irreversibile dalla tecnologia e dagli eventi globali: come nessuna generazione prima di loro, attraverso gli schermi sono stati esposti ad eventi traumatici quali la pandemia di Covid 19 e la guerra Russia-Ucraina.

A questo apprendimento precoce, frutto dell'uso massiccio delle nuove tecnologie, fa da contrappeso l'insorgere altrettanto precoce di gravi problemi di salute, legati all'eccesso di tempo trascorso davanti ad uno schermo, all'immersione continua nei devices: allergie, obesità, depressione, isolamento, disturbi dissociativi.

Stiamo vivendo un passaggio epocale e, se avevamo dubbi, questi sommovimenti all'interno della scuola ne sono un'ulteriore conferma. Sarebbe riduttivo, e cieco e pericoloso, però, considerare le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione solo come un mero apparato strumentale.

Non si tratta, semplicemente e soltanto, di insegnare a servirsi di strumenti nuovi, più potenti e sofisticati, o di promuovere l'alfabetizzazione digitale, o di sviluppare abilità e competenze nell'utilizzo di nuove forme di comunicazione, o di favorire l'inclusione digitale. Si tratta di porsi in atteggiamento dialogico e interrogativo di fronte a questo irreversibile passaggio, senza pregiudiziali timorose o denigratorie, ma anche senza entusiasmi acritici e passivi.

GENERAZIONI A CONFRONTO

	Periodo di nascita	Età oggi	Evento socio-culturale di riferimento	Keywords	Brand Purpose
Generazione Alpha	dal 2010 a oggi	Meno di 10 anni	Internet Of Things, AI e potere Asia	#nolimits #benessere #sentire	amplificazione
Generazione Z Centennials	2000-2009	Tra 10 e 19 anni	Crisi Economica e Mobile life	#pragmatismo #istantaneità #incidere	sperimentazione
Generazione Y Millennials	Metà '80 - fine '90	20-34 anni	Boom Social Media e Torri Gemelle	#senso #condivisione #disruption	visione
Generazione X	Metà '60 - fine '80	35-49 anni	Consumismo e Boom Mediale	#immagine #apparenza #ottenere	desiderio
Baby Boomers	Metà '40 - fine '60	50-74 anni	Miracolo italiano e '68	#positività #fare #cambiare	opportunità
Silent Generation	Prima del 1945	75 anni e più	II Guerra Mondiale	#valori #continuità #comunità	solidità

Source: Federico Capaci, CEO Kantar Italia e autore "Post Millennial Marketing"

DATI PER BONIFICI:**CC della PARROCCHIA presso BPM - IBAN: IT86 R 05034 01718 0000 0000 1301****In settimana**

Domenica 4 PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA	h 18.00 durante la S. Messa ricorderemo i parrocchiani defunti nel mese di gennaio: FERNANDO SANNA, VINCENZO ROBERTO, FRANCESCA LOPIZZO, GIORDANO BURLINI, CARLO PORCU, FRANCESCO LUIGI MINZOLINI, LUCIANO QUATTRINI, ANGELA DE FRANCESCHINI, GIUSEPPA VENTURINI, LUCA CORRADO FERRO, PAOLO FERRARA, MARIO TIRLONI
martedì 6	h 15.30 - 17.30 preghiamo all'Assunta
mercoledì 7	h 21.00 concerto dell'orchestra dell'Assunta Spostato al 21 febbraio
giovedì 8	h 18.00 percorso spirituale "I giovedì dell'Assunta"
sabato 10	h 16.00-18.30 oratorio aperto h 16.00 battesimi
domenica 11 ULTIMA DOPO L'EPIFANIA	

ORATORIO - RIAPERTURA IL SABATO POMERIGGIO

Grazie alla disponibilità di alcuni volontari l'oratorio è aperto il **sabato pomeriggio** dalle **16.00 alle 18.30**. Chi è disposto ad aiutare nella turnazione di apertura del sabato può scrivere alla mail oratorio@parrocchiamadonnadifatima.it
Grazie!

CONCERTO DELL'ANNIVERSARIO**21 febbraio 2024 - ore 21.00****La data è stata spostata per motivi di forza maggiore**

Dvorak, due brani da Cypresses
Monn, Concerto per violoncello in sol minore
Coleridge-Taylor, 4 Novellette op.52

Marco Bernardin, violoncello**Orchestra dell'Assunta in Vigentino****Paolo Volta, direttore****GIORNATA DEL MALATO**

Ricordiamo che nella nostra Parrocchia la giornata del malato non si festeggia l'11 febbraio bensì a maggio, in concomitanza con la festa parrocchiale in occasione del ricordo della prima apparizione della Madonna a Fatima.

Speciale preghiera per...

PAOLO FERRARA (Via Muzio Attendolo 3) di anni 34
deceduto il 29 gennaio

LUCA CORRADO FERRO (Via Ripamonti 198) di anni 42
deceduto il 15 gennaio

MARIO TIRLONI (Via Ripamonti 213) di anni 88
deceduto il 29 gennaio

46a GIORNATA PER LA VITA**SABATO 4 e DOMENICA 5 FEBBRAIO**

Agli orari delle messe

(compresa la pre festiva di sabato 4)
verranno offerti vasetti e cestini di primule il cui ricavato andrà devoluto al CAV (Centro Aiuto alla Vita - Mangiagalli)



"Un fiore per la vita" costituisce per l'associazione CAV la principale occasione di raccolta fondi a sostegno delle numerose mamme in difficoltà che quotidianamente si rivolgono al Centro.

**CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DI FATIMA**

Il centro di ascolto Caritas riceve **SOLO** su appuntamento telefonico. Telefonare **SOLO** durante gli orari di apertura del Centro di Ascolto al numero **347 8052929**

Orari apertura: MARTEDÌ 17.00 - 18.30 GIOVEDÌ 17.00 - 18.30
SABATO 16.00 - 17.30

Anche per le richieste di aiuto alla BANCA DEL TEMPO occorre prenotare telefonando al centro di ascolto con le stesse modalità indicate sopra.

**ORARIO SS. MESSE
SEMPRE NELLA CHIESA
DI FATIMA**

FERIALI ore 9.00 ore 18.00	FESTIVE ore 8.30 ore 10.00 ore 11.30 ore 18.00
PREFESTIVE ore 18.00	

